

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 giugno 2019, n. 150

**Attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia di cui all'accordo di programma del 25.11.2010 e alla Delibera CIPE n. 8/2012-BT027/10 Provincia di Barletta Andria Trani – "Interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale del fiume Ofanto tra Ponte Romano e la foce – I stralcio".** Proponente: Ufficio del Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. Valutazione di incidenza (fase di screening). ID\_5489.

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. n. 1362/2018;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTA** la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

**VISTA** la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. "Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale" al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

**VISTO** l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"

**PREMESSO che:**

- con nota prot. n. 1145 del 04/12/2018, acquisita al prot. AOO\_089/05/12/2018 n. 12892, l'Ufficio del Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia trasmetteva il progetto definitivo relativo all'intervento in oggetto indicando la seduta della Conferenza di servizi preliminare per il giorno 20/12/2018;
- con nota prot. n. 1 del 04/01/2019, acquisita al prot. AOO\_07/01/2019 n. 126, la Struttura commissariale trasmetteva il verbale della Conferenza di servizi nel quale il rappresentante della Sezione Autorizzazioni Ambientali rappresentava la necessità che la Struttura commissariale documentazione trasmettesse formale istanza alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ai fini del rilascio del parere di VINCA procedendo altresì al versamento degli oneri istruttori dovuti e adeguando l'elaborato R18 – Valutazione di Incidenza Ambientale del Progetto Definitivo) a quanto previsto dalla D.G.R. n.1362/2018 pubblicata sul B.U.R.P. n.114 del 31/08/2018;
- con nota prot. n. 936 del 28/03/2019, acquisita al prot. AOO\_089/03/04/2019 n. 3883 (assegnata al Responsabile del procedimento in data 15/04/2019), la Struttura commissariale trasmetteva l'istanza volta al rilascio del parere di VINCA relativo all'intervento in oggetto comunicando l'indirizzo ftp, e le relative credenziali, da cui poter scaricare la documentazione progettuale;
- con nota prot. AOO\_089/18/04/2019 n. 4697, il Servizio VIA e VINCA, in riferimento alla documentazione disponibile all'indirizzo riportato nella predetta nota prot. n. 936/2019 rilevando che *“che la documentazione trasmessa, contrariamente a quanto riportato nel “format proponente” allegato alla medesima istanza, era priva dei file vettoriali (o shape file) relativi all'area di intervento”*, richiedeva di trasmetterli con ogni consentita urgenza, al fine di consentire le valutazioni del Servizio scrivente;
- con PEC del 30/04/2019, acquisita al prot. AOO\_089/30/04/2019 n. 5065, l'Ing. Doria, funzionario della Struttura commissariale, trasmetteva gli shape file richiesti;

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”**

**Descrizione dell'intervento**

Il progetto in questione, secondo quanto dichiarato nell'elaborato “R02-REL-GEN-000” (p. 25 e segg.) consiste nella manutenzione straordinaria degli argini esistenti. In particolare, nei tratti compresi fra la sezione 3 e la sezione 8 in destra idraulica e fra la sezione 4 e la sezione 12 in sinistra idraulica, gli interventi prevedono il rialzo arginale attraverso il ringrossamento degli argini mediante il prolungamento *“sino alla quota sommitale il paramento interno dell'argine, di realizzare una banca di 5 m (utile anche per la realizzazione della pista di manutenzione sommitale) e quindi di prevedere sul lato esterno fiume una scarpata con pendenza 2/1 sino a raccordarsi al terreno. Rispetto alle previsioni del progetto preliminare in luogo del grande ringrosso previsto si propone invece di realizzare un unghia in pietrame al piede in grado di regimentare la cadente piezometrica secondo i limiti previsti (congiuntamente all'adozione di materiale di granulometria e gardo di permeabilità opportuni). (...) Tale sezione rispetto a quella di progetto preliminare riduce in modo sostanziale l'impronta a terra dell'intervento e la movimentazione di materiale garantendo conseguentemente un intervento ecocompatibile e tale da minimizzare l'impatto sulle attività antropiche e naturalistiche limitrofe. In corrispondenza della strada asfaltata posta sul lato esterno in prossimità del piede dell'argine di sinistra idraulica (al fine di limitare le interferenze con l'ambiente circostante e al fine di limitare gli espropri e le occupazioni temporanee) è stato previsto il ricorso a una sezione tipologica concettualmente differente. Il controllo dei moti di filtrazione è stato infatti affidato alla realizzazione di un diaframma plastico bentonico impermeabile (realizzato quasi interamente con apposito macchinario ad eccezione delle zone più sommitali) di spessore pari a circa 60cm e profondità variabile mediamente compresa fra i 6 e gli 8m. Sul lato di monte per limitare l'ingombro a terra del corpo arginale è stato previsto il ricorso a paramenti in terra rinforzata rinverdibile con pendenza delle scarpate compresa fra i 60° e i 65°.”*

Ancor più in dettaglio le operazioni previste sono le seguenti (elaborato “R18\_REL-ARC-009”, p. 11 e segg.):

1. sfalcio del materiale vegetale costituito da erbe, arbusti di varie dimensioni, canneti sviluppati lungo la

- sommità e le sponde delle arginature con macchina operatrice dotata di idonea attrezzatura meccanica, ove non risulti possibile si procederà con sfalcio manuale con decespugliatore meccanico manuale;
2. ripulitura della pertinenza idraulica dal materiale vegetale di risulta con macchina operatrice dotata di idonea attrezzatura;
  3. scotico delle superfici arginali per una profondità di circa 15 cm in rapporto alla conformazione di ogni singola sezione della porzione esterna dell'argine e in sommità e realizzazione di opportuni gradoni dalle dimensioni variabili per la necessaria ammorsatura delle nuove terre di riporto utilizzate;
  4. accantonamento del terreno nelle pertinenze del cantiere per il successivo reimpiego;
  5. ringrosso arginale, ripristino della livelletta e risagomatura dell'argine realizzato con terreni provenienti dalle aree golenali o da idonee cave di prestito scovre da materiale vegetale o lapideo nel quantitativo utile alla realizzazione delle sezioni previste compresa la compattazione dei rilevati arginali mediante l'impiego di idonee attrezzature. Il terreno del tipo A/4- A/6 (classificazione CNR UNI 10006) sarà opportunamente bagnato e compattato a strati non superiori a 30 cm con rulli compattatori fino a una densità non inferiore a 85 delle prove AASHO;
  6. ricopertura delle opere con strato di terreno vegetale (circa 15 cm) proveniente dalle porzioni più superficiali degli scotici e precedentemente accantonato.

Il medesimo elaborato specifica che *“Al di fuori delle tratte sopra descritte è stata comunque registrata la presenza di situazioni puntuali i abbassamenti della quota arginale (4 punti in totale) che si è provveduto a ripristinare in modo opportuno. Per tutti i dettagli si rinvia all'allegato grafico D47-DWG-ARC-029.”* In particolare gli interventi previsti sono i seguenti:

1. sfalcio del materiale vegetale costituito da erbe, arbusti di varie dimensioni, canneti sviluppati lungo la sommità e le sponde delle arginature con macchina operatrice dotata di idonea attrezzatura meccanica, ove non risulti possibile si procederà con sfalcio manuale con decespugliatore meccanico manuale;
2. ripulitura della pertinenza idraulica dal materiale vegetale di risulta con macchina operatrice dotata di idonea attrezzatura;
3. scotico delle superfici arginali per una profondità di circa 15 cm in rapporto alla conformazione di ogni singola sezione della porzione esterna dell'argine e in sommità e realizzazione di opportuni gradoni dalle dimensioni variabili per la necessaria ammorsatura delle nuove terre di riporto utilizzate;
4. accantonamento del terreno nelle pertinenze del cantiere per il successivo reimpiego;
5. disfacimento e rimozione delle vecchie mantellate irrimediabilmente danneggiate;
6. ripristino arginale, ripristino della livelletta e risagomatura dell'argine realizzato con terreni provenienti dalle aree golenali o da idonee cave di prestito scovre da materiale vegetale o lapideo nel quantitativo utile alla realizzazione delle sezioni previste compresa la compattazione dei rilevati arginali mediante l'impiego di idonee attrezzature. Il terreno del tipo A/4- A/6 (classificazione CNR UNI 10006) sarà opportunamente bagnato e compattato a strati non superiori a 30 cm con rulli compattatori fino a una densità non inferiore a 85 delle prove AASHO;
7. posizionamento di nuove mantellate tipo Palvis opportunamente legate e ammorsate a quelle esistenti in modo da ripristinare la configurazione originaria dell'argine;
8. ricopertura delle opere con strato di terreno vegetale (circa 15 cm) proveniente dalle porzioni più superficiali degli scotici e precedentemente accantonato.

Sono altresì previste risistemazioni stradali nei tratti in cui la riprofilatura degli argini interferisce con la viabilità esistente in particolare *“dalla progressiva di progetto 0+650 alla progressiva 1+550 e dalla progressiva di progetto 2+225 alla progressiva 2+650 dell'argine sinistro. Tali viabilità sterrate sono state riprogettate con riferimento al nuovo piede arginale essenzialmente parallelamente a quest'ultimo (...) Tali strade di larghezza inferiore a 4m saranno trattate con un pavimentazione bianca in misto granulare stabilizzato di spessore pari a 20 cm”*. A tal fine sono previste le seguenti opere:

1. scavo di sbancamento delle sezioni stradali ove queste non siano idonee per una diretta sistemazione della fondazione stradale eseguito con idonei mezzi meccanici;

2. eventuale formazione del rilevato stradale;
3. realizzazione dello strato di fondazione del manufatto stradale compresa la compattazione eseguita con idonei mezzi meccanici;
4. realizzazione di strato di finitura mediante l'utilizzo di ghiaietto calcareo.

Infine, per quanto riguarda la realizzazione di rampe di servizio, sono previste le seguenti opere:

1. sfalcio del materiale vegetale costituito da erbe, arbusti di varie dimensioni, canneti sviluppati lungo la sommità e le sponde delle arginature con macchina operatrice dotata di idonea attrezzatura meccanica, ove non risulti possibile si procederà con sfalcio manuale con decespugliatore meccanico manuale;
2. ripulitura della pertinenza idraulica dal materiale vegetale di risulta con macchina operatrice dotata di idonea attrezzatura;
3. scotico delle superfici arginali per una profondità di circa 15 cm in rapporto alla conformazione di ogni singola sezione della porzione esterna dell'argine e in sommità e realizzazione di opportuni gradoni dalle dimensioni variabili per la necessaria ammorsatura delle nuove terre di riporto utilizzate;
4. accantonamento del terreno nelle pertinenze del cantiere per il successivo reimpiego;
5. formazione del rilevato secondo le sagome prescritte con materiali idonei provenienti sia dagli scavi che da idonee cave di prestito;
6. compattazione a strati dei piani di posa del rilevato;
7. realizzazione di strato di finitura mediante l'utilizzo di Soil Sement, un polimero vinilico liquido che mediante la sola miscelazione con acqua e inerti di qualsiasi tipo presenti in loco è in grado di realizzare uno strato resistenti al traffico e agli agenti atmosferici;
8. realizzazione delle scarpate in Terre Verdi Rinforzate, che consentono, grazie all'inserimento di armature metalliche, di realizzare delle scarpate in terra con pendenze molto elevate (25°) in modo da ridurre notevolmente gli ingombri e l'occupazione del suolo

### Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento, ricomprese nei Comuni di Barletta, Margherita di Savoia e Trinitapoli, ricadono interamente nel Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" (quasi interamente in zona 1 e in minima parte in zona 2) nonché nella ZSC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (IT9120011), per la quale vigono le Misure di conservazione di cui al Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm. e ii.

Dalla lettura congiunta del Formulario standard<sup>1</sup> relativo alla predetta ZSC, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, risulta che l'area in cui sono previsti i lavori in oggetto interferisce direttamente con superfici caratterizzate dalla presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*, *Pelophylax lessonae/esculentus complex*; di mammiferi: *Lutra lutra*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Podarcis siculus*; di uccelli: *Anas strepera*, *Calandrella brachydactyla*, *Calidris alpina*, *Charadrius alexandrinus*, *Circaetus gallicus*, *Egretta garzetta*, *Larus cachinnans*, *Larus melanocephalus*, *Larus michahellis*, *Larus ridibundus*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Phoenicopus roseus*, *Remiz pendolinus*, *Saxicola torquatus*, *Sterna sandvicensis*, *Tadorna tadorna*.

Si elencano di seguito gli obiettivi di conservazione così come riportati per il SIC in questione nell'all. 1 del R.r. 12/2017:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220\* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario

<sup>1</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Puglia/SIC\\_schede/Site\\_IT9120011.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9120011.pdf)

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti
- incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0)
- contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di *Ardeidae*, *Recurvirostridae* e *Sternidae*

Si richiamano altresì le Misure di conservazione trasversali pertinenti all'intervento in oggetto, così come riportate nel R.r. n. 6/2016:

- divieto di taglio e sfalcio della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compresi i corpi arginali. Sono fatti salvi gli interventi motivati da inderogabili esigenze di funzionalità idraulica, che devono essere effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. In questo caso, la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%.
- fermo restando il divieto, nei casi consentiti, lo sfalcio della vegetazione erbacea e dei canneti, nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, non deve essere totale ma a macchie (es. 1/3 della larghezza della sezione), seguendo un andamento sinuoso nei tratti rettificati, così da creare un canale di corrente, favorire la diversità morfologica ed ambientale all'interno del corso d'acqua e proteggere il piede della sponda da fenomeni di erosione
- fermo restando il divieto, nei casi consentiti, negli interventi di taglio della vegetazione, qualora non sussista un elevato rischio idraulico, obbligo di lasciare in loco una parte degli alberi e della ramaglia tagliati e depezzati (circa 20%) come necromassa in piccoli cumuli sui terreni ripari, al fine di costituire habitat, rifugio e sostegno della catena alimentare.

e quelle relative all'habitat 92A0:

- definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat;
- progettazione e realizzazione, anche in forme di sperimentazione, di interventi colturali per la riqualificazione, consolidamento, miglioramento dell'habitat e la diversificazione strutturale nei siti di presenza dell'habitat e delle formazioni forestali limitrofe. È compresa la progettazione di attività di propagazione delle specie forestali caratteristiche dell'habitat;
- definizione e progettazione di azioni per l'espansione dell'habitat con ripristino o creazione di aree idonee all'insediamento dell'habitat, in special modo per il ripristino della sua continuità lungo i corsi d'acqua.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

#### 6.1.2 – Componenti idrogeologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

#### 6.2.1 – Componenti botanico – vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP - formazioni arbustive

#### 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Fiume Ofanto")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti")

#### 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Stratificazione insediativa rete tratturi;
- UCP – Area rispetto rete tratturi;

#### 6.3.2 - Componenti percettive

- UCP – Strade panoramiche;

Ambito di paesaggio: Ofanto

Figura territoriale: La bassa valle dell'Ofanto

**considerato che:**

- non è direttamente connesso o necessario alla gestione ZSC “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti”;
- l'intervento oggetto di valutazione può determinare le seguenti pressioni, desunte dall'elenco delle pressioni, minacce e attività riportato nella D.G.R. n. 1362/2018: **B07** (Rimozione di alberi morti e moribondi, inclusi gli scarti di lavorazione), **B09** (Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi);
- che in sede di Conferenza di servizi preliminare la Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale “Fiume Ofanto” e l'Autorità di Bacino hanno reso i propri pareri allegati alla presente per farne parte integrante;

**ritenuto che:**

- in base alla tipologia dell'intervento proposto, alla sua collocazione nel contesto del sito Rete Natura 2000 e dalla lettura congiunta degli *shape file* relativi alle opere in progetto, trasmessi dal proponente, con quelli allegati alla D.G.R. n. 2442/2018, emerge che non sia possibile escludere la probabilità che si verifichino incidenze significative dirette e/o indirette sull'habitat 92A0 e sugli habitat di specie presenti nelle aree di intervento con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione della ZSC “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti”

**Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” (cod. IT9120011) e non potendo essere escluse incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, si ritiene necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**DETERMINA**

- **di richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il “*gli Interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale del fiume Ofanto tra Ponte Romano e la foce – I stralcio*” nell'ambito degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia di cui all'accordo di programma del 25.11.2010 e alla Delibera CIPE n. 8/2012-BT027/10 Provincia di Barletta Andria Trani per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Ufficio del Commissario Straordinario per l’attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell’esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari e di Foggia) e ai Comuni di Barletta, Margherita di Savoia e Trinitapoli;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca**  
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



ALL. N. 5

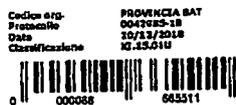
**PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI**  
**SETTORE VI - Servizio Ecologia**

**Gestione provvisoria Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto**

Provincia di Barletta Andria Trani c/o ITA - Piazza S. Pio X, n. 9 - 76123 ANDRIA

Servizio Ecologia c/o P.zza Plebiscito, n. 34 - 76121 BARLETTA

PEC: [ambiente.energia@cert.provincia.bt.it](mailto:ambiente.energia@cert.provincia.bt.it) - tel 0883/19787911



**UFFICIO DEL COMMISSARIO  
 STRAORDINARIO DELEGATO CONTRO IL  
 DISSESTO IDROGEOLOGICO**

[info@pec.dissestopuglia.it](mailto:info@pec.dissestopuglia.it)

**Oggetto: Attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia di cui all'Accordo di Programma del 25.12.2010 e alla Delibera CIPE nr. 8/2012. BT 027A/10 - PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BT) -Interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale dell'Ofanto, dal Ponte Romano alla foce" - importo €5.000.000,00 - CUP: J35D12000050001 - CIG: 60766355D5 - CONFERENZA di SERVIZI - PROGETTO DEFINITIVO per il giorno 20.12.2018 - Parere ex art. 6 co. 4 L.R. 11/2011 e ss.mm.ii.**

Con riferimento alla nota, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 0041904-18 del 12.12.2018, con la quale codesto Ufficio ha convocato la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto definitivo indicato in oggetto, si rappresenta preliminarmente quanto segue.

Dalla valutazione degli elaborati progettuali così come prodotti dall'attuale aggiudicataria e come elencati nell'elaborato R01 (resi peraltro scaricabili e consultabili dall'era download indicata nella stessa nota di convocazione prot. n. 0041904-18 del 12.12.2018) l'intervento proposto consiste nella realizzazione di opere per la mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale del Fiume Ofanto, dal Ponte Romano alla foce, mediante la profilatura, innalzamento e ringrossi arginali delle opere di difesa idraulica esistenti ("argini maestri" in terra battuta), poste rispettivamente in sinistra e destra idraulica del corpo idrico. Le opere saranno completate con interventi annessi costituiti da sistemazioni stradali, tombinature, interventi puntuali, opere di mitigazione ambientale, piantumazione di vegetazione, interventi per la fruizione turistico-ricreativo sovra-arginale.

Si evidenzia inoltre che:

- l'area interessata dall'intervento ricade, in gran parte, nella Zona 1, di rilevante interesse naturalistico, del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto;
- l'intervento ricade nel Z.S.C (Zona di Speciale di Conservazione, designata con DGR 2291/2017 e successivo D.M. 21.03.2018) IT9120011, denominato "Valle dell'Ofanto - Lago di Capacciotti"; e conseguentemente soggiace alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale nei modi e nelle competenze sancite dall'art. 6 co. 1 bis della L.R 11/2001.

In aggiunta si vuole precisare che mentre il nulla osta rilasciato dall'Ente gestore dell'Area Naturale Protetta, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2007, opera sul piano della verifica della conformità dell'intervento al Piano Territoriale e al Regolamento del Parco, ovvero, in assenza di

questi, alla compatibilità con le finalità di cui all'art. 2 e nel rispetto delle norme generali di tutela e di salvaguardia di cui all'art. 5 della citata L.R. 37/2007, la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, prevista dal DPR 357/97, in attuazione delle Direttive CEE 79/409 (cd. Direttiva "Uccelli") e 92/43 (cd. Direttiva "Habitat"), mira a verificare che un piano o progetto non pregiudichi l'integrità del sito appartenete alla Rete Natura 2000, nonché la coerenza e la compatibilità dei Lavori proposti con gli obiettivi di conservazione per i siti della rete Natura 2000 della Regione Puglia così come definiti nel Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6 recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per Siti di Importanza Comunitaria (SIC), modificato con DGR n. 646 del 02.05.2017.

Pertanto, sulla base delle precisazioni pocanzi formulate, si ritiene opportuno riferire che il presente parere viene reso tanto per i profili connessi all'art. 6 comma 4 della LR n. 11/2001, quanto per quelli relativi all'art. 10 della L.R. 37/2007, fermo restando la necessaria acquisizione della determinazione di competenza regionale in materia di valutazione d'incidenza ambientale.

Orbene, all'esito della valutazione della documentazione trasmessa relativa alla descrizione degli interventi de quo, in primo luogo, si è potuto constatare la generale conformità degli interventi progettuali con le finalità istitutive ex art. 2 della L.R. 37/2007, lettera a) e la coerenza dello stesso con le norme di tutela e salvaguardia del territorio ex art. 5 della L.R. 37/2007, nonché con gli obiettivi di tutela e conservazione della predetta ZSC.

Si ritiene, infatti, che gli interventi proposti - riferiti alle opere idrauliche esistenti - per caratteristiche, dimensionamento e localizzazione non siano in grado di comportare un'incidenza negativa significativa, né tantomeno effetti perturbativi diretti e/o indiretti permanenti sugli habitat e le specie tutelate nella ZSC interessata, denominata "Valle dell'Ofanto- Lago Capaciotti", cod. IT9120011.

A tal proposito, si ritiene utile soggiungere che:

- la proposta progettuale si identifica come adeguamento funzionale e prestazionale di opere idrauliche esistenti le cui operazioni non interessano le aree di golena (se non in limitati punti in occasione delle rampe di accesso alla pista sovra-arginale), prevedendo un ampliamento dell'impronta arginale a terra che è collocata lungo il versante esterno a dette aree golenali;
- le risistemazioni stradali previste dal progetto di cui alle Tav. D30 e D47C si rendono necessarie a seguito del "seppellimento" di alcuni tratti della viabilità sterrata esistente utile a garantire la ricongiunzione fondiaria e all'accesso alla testata arginale stessa; non rientrando pertanto l'intervento nelle limitazioni previste dall'art. Art. 5, lett. k) della L.R. 37/2007;
- le opere previste non sono in contrasto con le Finalità del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto di cui all'Art. n. 2 della L.R. 37/2007;
- le opere previste sono coerenti con le Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio (Art. 5) della L.R. 37/2007 istitutiva del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, con specifico riferimento ai punti di cui alle lettere d), g), h), i), m).

Quanto pocanzi rappresentato discende dall'esame dell'intera documentazione progettuale così come trasmessa nella citata nota prot. n. 0041904-18 del 12.12.2018 che si è anche focalizzata sulla verifica del recepimento delle singole prescrizioni contenute nel parere rilasciate dallo scrivente Settore in sede di Conferenza di servizi preliminare del 20.10.2014. Viepiù, la proposta

progettuale in oggetto interagisce direttamente con un più aggiornato quadro programmatico e progettuale di riferimento (oltre il PPTR ed il PTCP della Provincia di Barletta Andria approvato in via definitiva con DCP n. 11 del 15. 06. 2015 – adeguato al PPTR con DCP n. 37 del 23.05.2017 ai sensi e per effetto dell'art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR) le cui principali attività si propongono di seguito:

- "ATTO di INDIRIZZO per l'elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97)", approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 41 del 29.10.2018;
- "INTERVENTI DI RIPRISTINO, RECUPERO E GESTIONE DELL'AREA UMIDA COSTIERA IN PROSSIMITÀ DELLA FOCE DEL FIUME OFANTO" approvato con D.P.P. n. 15 del 16.03.2017 (finanziamento regionale per l'attuazione dell'Azione "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" del POR-FESR 2014-2020 – Asse VI) finalizzato all'aumento delle superfici ad habitat \*1150 *Lagune costiere*, nonché per il recupero ed incremento di habitat 3280 –*Fiumi mediterranei a Flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*.
- "CICLO-VIA DELLA VALLE DELL'OFANTO - 1° STRALCIO PNR FIUME OFANTO – DIGA LOCONE -FOCE" progetto di fattibilità tecnico-economica candidato all'avviso pubblico per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali, Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita" – Azione 4.4 – "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub-urbane". (approvato con D.P.P. n. 33 del 19.07.2017);
- COMPLETAMENTO DELLA CICLOVIA COSTIERA PROVINCIALE -V Lotto - Provincia di Barletta Andria Trani; progetto acquistato in esito al Concorso internazionale di Progettazione "Il mare grande parco pubblico".

Quindi, in conseguenza delle sopracitate valutazioni e nel rispetto del principio di precauzione, si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE sul livello di progettazione in esame, subordinando comunque l'elaborazione del progetto esecutivo e la successiva realizzazione degli interventi al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Sia elaborato apposito studio inerente l'analisi e la valutazione del paesaggio scenico percepito per l'individuazione dei luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio di valle dalle piste sovra-arginali (che al momento risultano apoditticamente collocati in coincidenza con i n. 5 accessi alla sommità arginale attraverso le rampe 01, 02, 03 Argine SX; 01, 02 Argine Dx). L'elaborato richiesto sarà elaborato tenendo conto delle previsioni progettuali riferite agli "Interventi di ripristino, recupero e gestione dell'area umida costiera in prossimità della foce del fiume Ofanto" e del completamento della ciclo-via costiera provinciale -V lotto .
2. L'individuazione e la localizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale previsti dal progetto di che trattasi, finalizzati a contrastare l'insorgere di fenomeni di depauperamento floristico e faunistico attraverso la piantumazione di vegetazione autoctona con finalità attrattive per l'avifauna o per la fauna di medio-grande dimensione, dovrà tenere conto delle direttrici di naturalità e dei corridoi ecologici individuati dagli schemi di Rete Ecologica Provinciale e Regionale rispettivamente del PTCP e del PPTR. Analogamente, la scelta delle essenze arboree, arbustive ed erbacee (anche ai fini dell'impiego nelle attività di idrosemina) dovrà essere supportata da apposito studio di settore, evitando l'introduzione nell'ambiente naturale di specie floristiche non autoctone.
3. Le rampe di accesso 01 e 02 Argine Sx, analogamente a quanto previsto per le altre soluzioni progettuali (01 Arg. DX, 02 Arg. DX, 03 Arg. SX) dovranno rimanere incluse

nell'impronta arginale a terra esistente, evitando perciò qualsiasi nuova opera all'interno delle aree di golena.

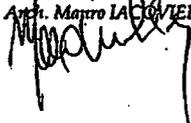
4. La rampa per l'accesso alla pista sovra-arginale identificata al n. 01 Arg. DX, dovrà essere delocalizzata in punti dell'argine DX tali da non intervertire con gli habitat instaurati a seguito dell'attuazione del progetto "INTERVENTI DI RIPRISTINO, RECUPERO E GESTIONE DELL'AREA UMIDA COSTIERA IN PROSSIMITÀ DELLA FOCE DEL FIUME OFANTO" approvato con D.P.F. n. 15 del 16.03.2017.
5. Ai fini di garantire una continuità fruitiva e uniformare l'esperienza percettiva lungo l'intero argine DX in relazione alle due progettualità coincidenti sull'area in esame ("*Interventi di ripristino, recupero e gestione dell'area umida costiera in prossimità della foce del fiume Ofanto*" e della "*ciclo-via della valle dell'Ofanto - 1° stralcio PNR FIUME OFANTO - DIGA LOCONE -FOCE*"), sia prevista una rampa di accesso alla sommità arginale in prossimità della sezione 1 dell'argine DX (inizio tratto arginato verso foce).
6. Con riferimento alla realizzazione delle rampe di accesso 02 Argine DX e 02 Argine DS sia salvaguardata la fruizione, la visibilità e la conservazione del sito di interesse identitario per la collettività di Barletta costituito dal "Caposaldo Cittiglio". In particolare siano conservate le rampe di accesso esterne all'area di golena e i resti delle arcate del ponte preesistente, anche al fine del non arrecare pregiudizio alle previsioni progettuali inerenti la realizzazione del sovrappasso ciclo-pedonale sul Fiume previsto dal progetto di completamento della ciclo-via costiera V lotto, nonché previsto dal Piano Regionale dei Trasporti - Piano attuativo 2015-2019/ mobilità ciclistica.
7. I pannelli informativi e la segnaletica di progetto (di cui alla Tav. D02) siano conformati alle specifiche caratteristiche tecniche e contenutistiche di cui alle:
  - "LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI SENTIERI DELLA RETE ESCURSIONISTICA PUGLIESE" elaborate dalla Regione Puglia "Materiali tecnici per l'attuazione della L.R. 21/2003"
  - Studio di Fattibilità "RETE CICLABILE DEL MEDITERRANEO ITINERARI PUGLIESI" nell'ambito del programma CY.RO.N.MED PROJECT A.1.223 - CYcle ROute Network of the MEDiterranean Interreg III B - ArchiMed.
  - RETI CICLABILI IN AREA MEDITERRANEA - VADEMECUM DELLA CICLABILITÀ PROGETTO CY.RO.N.MED Cycle Route Network of the Mediterranean.
  - Determina Dirigenziale Provincia Barletta Andria Trani n. 198/2016, approvazione Logo identificativo P.N.R. fiume Ofanto.
8. In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori ad al rilascio di inquinanti nei sistemi idrici superficiali e sotterranei. In particolare:
  - *Immediatamente prima dell'intervento è opportuno che venga svolto un sopralluogo volto, in particolare, a rilevare la presenza di nidi; in caso positivo, al fine di salvaguardare l'area, è necessario procedere alla loro rimozione ed allontanamento in altre zone idonee;*
  - *divieto di utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione;*
  - *l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti dovranno avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;*
  - *per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle stesse, fermo restando che in alcun modo non potrà essere oggetto di aree di sosta e deposito temporaneo le aree di golena interessate da qualsiasi condizione consolidata o in evoluzione naturale.*

- *compatibilmente con le esigenze idrauliche, obbligo di lasciare in loco una parte degli alberi e della ramaglia tagliati e depezzati (circa dal 20% al 10% in ragione delle situazioni di contesto) come necromassa in piccoli cumuli sui terreni ripari, al fine di costituire habitat, rifugio e sostegno della catena alimentare;*
- *sarà posta particolare attenzione nell'evitare eventuali interferenze dirette ed indirette delle opere previste con il BP "Boschi" (Artt. 58 co.1 e 62 delle NTA del PPTR) in prossimità dell'argine DX ricompreso tra i transetti 7 e 8.*

Precisando che il parere quivi rilasciato resta comunque subordinato al rilascio da parte della Regione Puglia della determinazione favorevole in materia di Valutazione d'incidenza ambientale, questo Settore, al fine di consolidare il nulla osta previsto dall'art. 10 della LR n. 37/2007, si riserva di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni impartite relativamente alla stesura del progetto esecutivo.

Il Direttore del Parco Naturale Regionale  
"Fiume Ofanto"

Arch. Mauro LACIVELLO





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

---

sistemazione, che tenga conto degli aspetti sopra evidenziati e di trasferire i files dei modelli di calcolo, idraulici e geotecnici, oltre che i files dei rilievi topografici e geotecnici eseguiti.

Si chiede che la presente nota venga inserita nel verbale della conferenza di servizi come sua parte integrante e trasmessa a tutti i soggetti coinvolti.

**Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*  
*Gennaro Capasso*



**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*  
*Vera Corbelli*

*Referente pratico:*  
ing. *Rocco Bonelli*  
Tel. 0809182280

ALL. N. 6



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

**DAM Puglia**  
**PROTOCOLLO GENERALE**  
 adbp A00\_AFF\_GEN  
 0014503  
 U 21/12/2018 13:53:10

**REGIONE PUGLIA**  
**COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**DELEGATO CONTRO IL DISSESTO**  
**IDROGEOLOGICO**  
 PEC: [info@pec.dissestopuglia.it](mailto:info@pec.dissestopuglia.it)

E.P.C.

**RESPONSABILE DEL**  
**PROCEDIMENTO**  
 ING. VINCENZO GUERRA  
 PEC: [v.guerra@provincia.bt.it](mailto:v.guerra@provincia.bt.it)

**OGGETTO** *"Attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia di cui all'accordo di Programma del 25.11.2010 e alla Delibera CIPE n.8/2012 – BT027A/10 – BT027A/10 – PROVINCIA di BARLETTA ANDRIA TRANI – 'Interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale dell'Ofanto dal Ponte Romano alla foce'. Importo: € 5.000.000,00 – CUP: J35D12000050001 CIG: 60766355D5. Trasmissione Progetto Definitivo e Convocazione Conferenza di Servizi per il giorno 20.12.2018 alle ore 10.30."*

Rif. Vs nota prot. n. 1145 del 04/12/2018 | prot. AdB n. 13616 del 04/12/2018

In riscontro alla nota indicata in oggetto con la quale codesta Struttura Commissariale ha convocato una conferenza di servizi per il giorno 20/12/2018, questa Autorità fa presente in via preliminare che la documentazione resa disponibile è priva dei files riguardanti i rilievi topografici e geotecnici, nonché dei files dei modelli di verifica eseguiti sugli argini.

Si fa rilevare, inoltre, che non tutti i punti prescritti da questa Autorità nel parere prot. n. 12977 del 20/10/2014, sul progetto preliminare, sono stati adeguatamente riscontrati. In particolare il progetto in oggetto è privo di uno studio idraulico di dettaglio nella configurazione ante e post-operam in corrispondenza delle opere di attraversamento idraulico delle infrastrutture viarie, alle quali potranno far seguito approfondimenti progettuali sulle modalità con le quali eseguire gli adeguamenti arginali. A tal proposito si evidenzia come i parametri di scabrezza utilizzati da questa Autorità nello studio del 2011 sono riferiti all'ipotesi che le golene siano prive di colture, situazione non aderente all'attuale uso del suolo.

Pertanto, al fine di consentire il prosieguo del processo istruttorio di competenza di questa Autorità, si chiede di rendere disponibile uno studio idraulico di dettaglio esteso a tutto il tratto oggetto di